

Agenti a processo e sciopero fame Il Sap: «Pregiudizi di un giudice»

Tonelli ancora all'attacco
in un video su Facebook
Rilanciata anche l'idea
di "spy-pen" per autotutela

CESENA

E' giunto al quinto giorno lo sciopero della fame dei tre poliziotti cesenati condannati in secondo grado a 4 mesi dopo essere stati accusati di lesioni ai danni di Filippo Narducci nel corso di un controllo eseguito nel 2010. E che adesso stanno per finire di nuovo a processo anche per rispondere anche dei reati di falso ideologico e materiale, calunnia e sequestro di persona. Alloro fianco c'è Gianni Tonelli, segretario nazionale del Sap (Sindacato autonomo di polizia), che oltre ad affrontare lui stesso l'astinenza dal cibo sta lanciando quotidianamente messaggi pungenti dal presidio allestito vicino alla Prefettura di Forlì. Lo fa attraverso video diffusi attraverso la pagina Facebook del Sap provinciale, in cui descrive lo svolgimento dei fatti per i quali gli agenti sono finiti nei guai e non manca di puntare l'indice contro diversi aspetti della vicenda giudiziaria. L'altro ieri, oltre a ribadire che dalle testimonianze emerge che Narducci, che ha fatto denuncia riferendo di essere stato malmenato, ebbe un atteggiamento molto aggressivo contro

gli agenti quando fu fermato, ha tirato in ballo quelli che considera «pregiudizi» di un giudice che si è espresso a sfavore dei poliziotti imputati. La sua convinzione si basa su alcuni messaggi che questo magistrato ha fatto circolare sui social da cui trasparirebbe un preconcetto: quello che le forze dell'ordine hanno troppo spesso la mano pesante. Mentre mostrava sullo schermo sotto il gazebo a Forlì le esternazioni a cui si riferiva, che a suo avviso sono inopportune, Tonelli ha ricordato che «il giudice non solo non deve essere ma neppure deve apparire di parte».

Poi il timoniere del Sap ha rilanciato un'idea mostrando una "spy-pen" con microcamera: «A questo punto - ha detto - siamo noi che vogliamo essere messi sotto la lente di ingrandimento per tutelarci», visto che «questo è un Paese che ci avversa per 1.250 euro al mese». E allora la proposta è quella di installare questo strumento «su ogni divisa, su ogni auto delle forze dell'ordine ed in ogni cella di sicurezza per registrare tutto», così da valutare la correttezza dell'operato di ogni agente.



Il video girato e diffuso l'altro ieri da Tonelli sulla pagina Facebook del Sap

